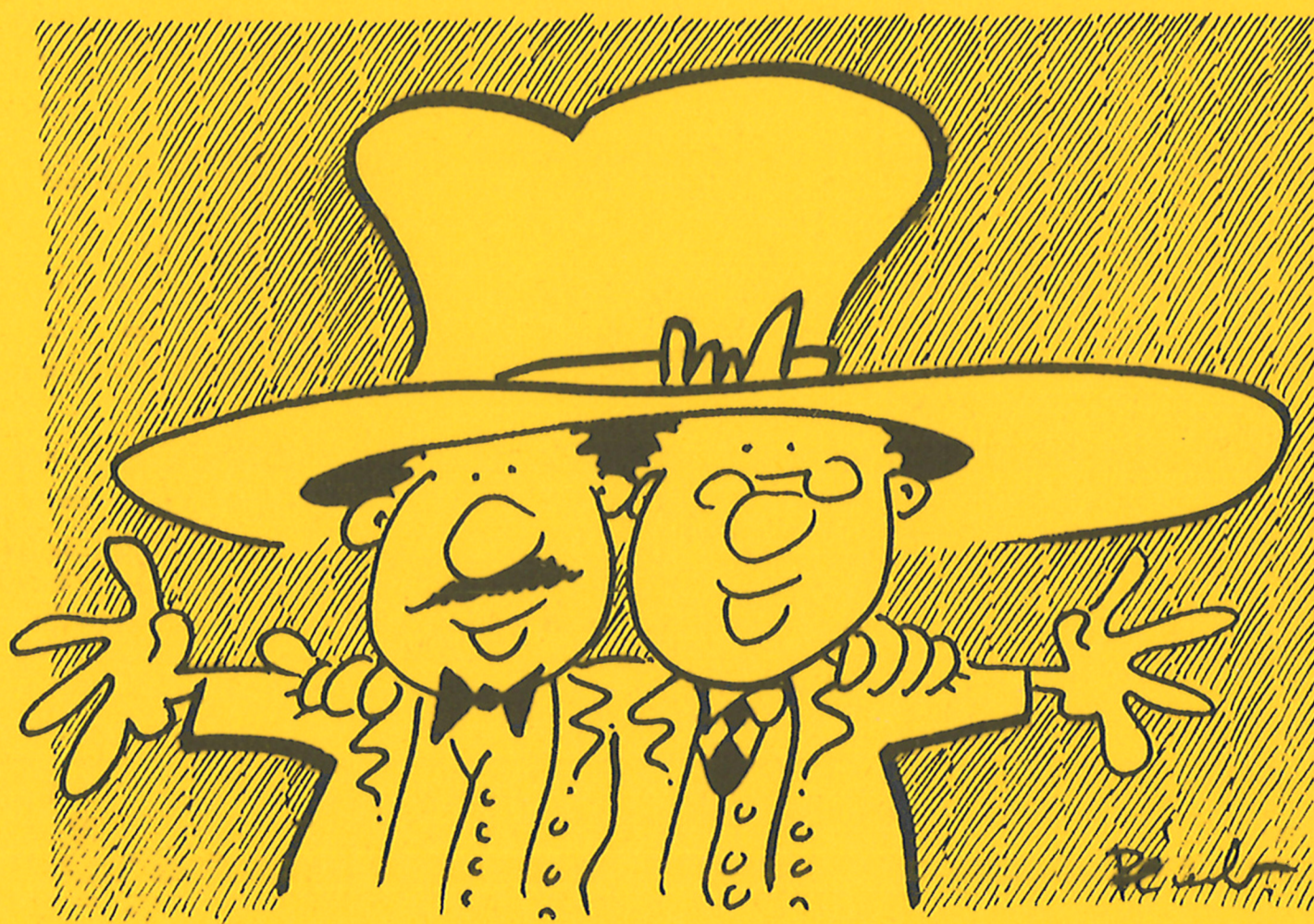


MANUALETTO PER

**GEMELLAGGI DI
COMUNI E DI CITTÀ**



FORUM HELVETICUM

Un progetto nell'ambito del programma:
punts :-> ponti :-> ponts :- (brücken

Impressum

Editore: Forum Helveticum
Casella postale, 5600 Lenzburg 1
tel. 062 888 01 25 fax. 062 888 01 01
e-Mail: info@forum-helveticum.ch
sito Internet: www.forum-helveticum.ch

Redazione: Paolo Barblan, Walter Buser

Illustrazioni: Pécub

Copyright: Forum Helveticum

Tiratura: 3'000

Lingue: Tedesco, francese, italiano, rumantsch grischun

Stampa: Druckerei Baumann AG, 5737 Menziken

Le attività del Forum Helveticum beneficiano del sostegno dell'Ufficio federale della cultura.

Ringraziamo la Fondazione Walter e Ambrosina Oertli e la Società svizzera di utilità pubblica, che con il loro sostegno hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione.

INDICE

Prefazione dell'Ufficio federale della cultura	2
Prefazione dell'Associazione dei comuni svizzeri e dell'Unione delle città svizzere	3
Introduzione del Forum Helveticum	4
Parte I: Situazione dei gemellaggi in Svizzera	7
A. Dati generali	9
B. Prima parte del questionario: il punto della situazione	9
C. Seconda parte del questionario: attività future	12
Parte II: Suggerimenti e trucchi per i gemellaggi	19
A. Dati generali	21
B. Quali attività possono essere svolte?	22
C. Come trovare un comune o una città partner?	26
D. Altre questioni di ordine pratico	27
Parte III: Indirizzi utili	29
Modulo d'iscrizione (pagine centrali del manualetto)	

PREFAZIONE DELL'UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA

"Comprensione e scambio": sono queste le parole chiave che negli scorsi anni sono state al centro del dibattito sulla politica linguistica e culturale, e che terranno banco probabilmente anche i prossimi anni. Il nocciolo della discussione è la promozione della coesione interna e del pluralismo culturale del Paese, sottoposti in continuazione a dure prove (sia dai risultati di votazioni politiche che da decisioni di politica economica). In base alla revisione dell'articolo sulle lingue e ora anche con la nuova Costituzione federale, spetta alla Confederazione e ai Cantoni il compito concreto di adottare provvedimenti atti a influenzare e promuovere positivamente la convivenza tra le diverse comunità linguistiche e culturali del paese.

In realtà, se si esamina più a fondo la questione, ci si rende conto che lo spazio di manovra per una politica statale a favore di attività di promozione efficaci e mirate è limitato. Infatti, la comprensione tra individui e gruppi non può essere imposta con un decreto legge. Essa è piuttosto il risultato dell'azione sociale di numerosi attori e dipende da svariati fattori culturali, economici e sociali. Perciò la promozione della comprensione non è compito esclusivo di tutti gli organismi statali ma anche della società civile.

Il Forum Helveticum (FH), cui sono affiliate circa 60 organizzazioni e istituzioni del nostro paese, svolge in quest'ambito un'importante funzione. Nel corso dei lavori preparatori per la legge sulle lingue e sulla comprensione, l'Ufficio federale della cultura ha compiuto, in stretta collaborazione con il FH, accertamenti preliminari per valutare la possibilità di provvedimenti per la promozione della comprensione.

Ne è scaturito anche il progetto "Gemellaggi di comuni e città fra le comunità linguistiche in Svizzera". Il "Manualetto per gemellaggi di comuni e di città" fornisce preziosi stimoli e mostra come un gran numero di abitanti di diverse regioni e comunità linguistiche possono avvicinarsi tra loro. È tra l'altro un buon esempio sull'importante contributo che può dare un'organizzazione civica alla comprensione interculturale.

Christoph Reichenau
Direttore supplente dell'Ufficio federale della cultura

PREFAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SVIZZERI E DELL'UNIONE DELLE CITTÀ SVIZZERE

Nel settembre del 1999 il Forum Helveticum e le due associazioni comunali hanno contattato i comuni e le città del nostro paese per presentare il progetto "Gemellaggi di comuni e città", elaborato dal Forum Helveticum.

Abbiamo approfittato dell'occasione per fare, tramite un questionario, il punto della situazione sui gemellaggi e su altre forme di contatti già esistenti. Ne è risultato che 345 comuni e città curano già un certo numero di contatti con altri comuni svizzeri, mentre 277 hanno iniziato una relazione con un partner all'estero. Queste cifre dimostrano che i gemellaggi di comuni hanno già una lunga tradizione nel nostro paese. I contatti vengono concepiti in modi molto diversi. Citiamo brevemente alcune di queste forme di collaborazione:

- Scambi culturali
- Collaborazione fra chiese e scuole
- Collaborazione nel campo sociale
- Consulenza delle autorità e degli uffici pubblici nella ricerca di soluzioni a problemi d'infrastruttura
- Visite reciproche fra autorità e associazioni
- Scambi di allievi, ecc.

I gemellaggi fra comuni e città vanno strutturati; inoltre devono essere ben assestati nei comuni coinvolti. Per questo risulta importante un minimo di struttura per l'organizzazione e una ripartizione chiara dei ruoli: ciò garantisce la continuità della collaborazione fra comuni e città. Chiaramente anche i mezzi finanziari costituiscono un elemento importante per il successo di partenariati; in molti comuni un certo montante è previsto nel budget delle spese annuali.

I gemellaggi fra comuni e città sono auspicabili in ogni caso. Lo sguardo rivolto al di là delle frontiere del proprio comune e della propria città permette di prendere coscienza dei problemi e delle preoccupazioni del partner e allarga l'orizzonte. Si tratta anche di una fonte di preziosi impulsi per le proprie attività. Questo vale per i contatti sia all'interno della Svizzera che con l'estero; le relazioni con un altro gruppo linguistico sono comunque particolarmente preziose. In questo senso le due associazioni comunali salutano l'iniziativa del Forum Helveticum, sperando che il maggior numero possibile di comuni e città scelgano la via del partenariato con altri comuni.

Sigisbert Lutz, Segretario generale
dell'Associazione dei comuni svizzeri

Dott. Urs Geissmann, Direttore
dell'Unione delle città svizzere

INTRODUZIONE DEL FORUM HELVETICUM

Nel giugno del 1996 il Forum Helveticum (FH) ha organizzato, in collaborazione con L'Ufficio federale della cultura, il convegno "Punts-Ponti-Ponts-Brücken: comprensione e scambi fra le comunità linguistiche in Svizzera". Da allora, il FH si è adoperato in diverse occasioni per mettere in pratica le numerose proposte raccolte in un catalogo di misure durante il convegno, volte a "gettare ponti" fra confederati. Da queste proposte è scaturito anche il progetto "Gemellaggi di comuni e città fra le comunità linguistiche in Svizzera".

Rispetto ad altre attività promosse nell'ambito della comprensione fra le comunità linguistiche in Svizzera (in seguito "comprensione"), il progetto "Gemellaggi di comuni e città" ha un carattere particolare, poiché non si rivolge unicamente ad un pubblico specifico (come classi scolastiche, personale docente, giornalisti e così via), bensì a diversi contemporaneamente e, nella maggior variante possibile, all'intera popolazione di un comune. Inoltre, i partenariati promossi in questo progetto coinvolgono anche gruppi della popolazione, soprattutto fra gli adulti, che raramente vengono presi in considerazione nei progetti di scambi.

Nell'ambito di attività di scambio più note, come tra allievi e insegnanti, la lingua riveste spesso un ruolo importante. Tra gli apprendisti, il contatto può essere ulteriormente favorito attraverso la familiarità con i ferri del mestiere e le relative attività. Anche per i gemellaggi tra comuni e città l'approccio viene facilitato dalle possibilità offerte da attività non verbali e particolarmente comunicative, come la musica, lo sport, l'arte e così via.

Nella prima fase del progetto il FH, in collaborazione con l'Associazione dei comuni svizzeri e l'Unione delle città svizzere, ha svolto un sondaggio presso i comuni e le città dell'intero territorio elvetico. Questa iniziativa, oltre a permettere di fare il punto della situazione sui gemellaggi in corso, ha consentito di raccogliere una grande varietà di informazioni sulla realizzazione concreta di tali attività, che si ritrovano nel presente manualetto.

La configurazione aperta del questionario ci ha permesso di acquisire utili informazioni sui vari tipi di contatti esistenti: all'interno della Svizzera o con l'estero, tra comuni della stessa o di diverse regioni linguistiche, fra autorità o popolazioni, nell'ambito di progetti di scambio o di patronati.

Con questo progetto il FH promuove in maniera mirata i gemellaggi fra le comunità linguistiche in Svizzera. Anche la nostra proposta di ricerca di partner per città e comuni interessati va in questa direzione. Grazie alle informazioni raccolte, e nel limite delle nostre possibilità, siamo comunque anche a disposizione di comuni e città che desiderano realizzare un'altra forma di partenariato o che vorrebbero proporci altre attività.

Il presente manualetto contiene, oltre all'analisi del sondaggio, informazioni generiche sui gemellaggi, sulle varie attività promosse, suggerimenti e trucchi per la realizzazione concreta di un gemellaggio, nonché indirizzi utili.

Prof. Dott. Walter Buser
Presidente del Forum Helveticum

Dott. Paolo Barblan
Direttore del Forum Helveticum

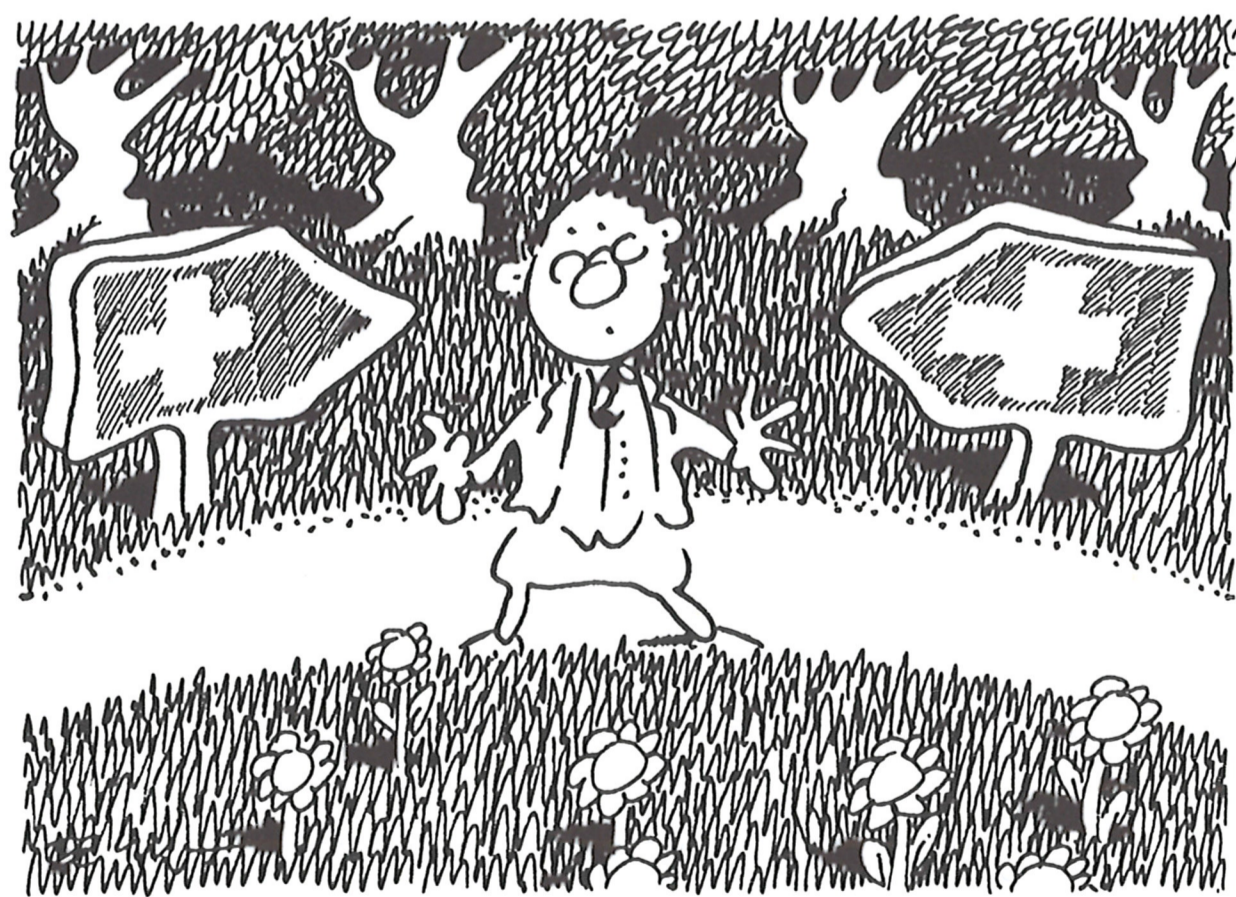
IL PROGRAMMA "PUNTS-PONTI-PONTS-BRÜCKEN" IN BREVE

- Giugno 1996: Colloquio "Punts-Ponti-Ponts-Brücken: comprensione e scambi fra le comunità linguistiche in Svizzera". Realizzazione di un catalogo di misure, con proposte volte a promuovere le attività di "comprensione".
- Dicembre 1996 - dicembre 1998: Su mandato dell'Ufficio federale della cultura, colloqui con rappresentanti dei campi e delle istanze seguenti, per elaborare i principi di base in vista della legge sulle lingue e la comprensione: associazioni dei comuni e delle città, centri d'incontro, economia, formazione, organizzazioni di giovani, organizzazioni civiche, SSR, stampa, uffici e servizi federali.
- Marzo 1997: Pubblicazione degli atti del convegno "Punts-Ponti-Ponts-Brücken" (Quaderno 7 della Collezione del FH) con il catalogo di misure in quattro lingue.
- Dicembre 1997: Primo bollettino d'informazione sulla comprensione "Punts-Info". In questa pubblicazione quadrilingue 38 organizzazioni presentano, sempre in due lingue, le loro attività legate alla "comprensione". "Punts-Info" contiene, sotto forma di inserto, anche il rapporto "Comprensione fra le comunità linguistiche dal punto di vista della SSR".
- Giugno 1998: Pubblicazione del rapporto "Comprensione fra le comunità linguistiche dal punto di vista della stampa".
- Settembre 1999: Lancio del progetto "Gemellaggi di comuni e città fra le comunità linguistiche in Svizzera".
- Maggio 2000: Apertura di un sito Internet sul tema della "comprensione".

PARTE I

SITUAZIONE DEI

GEMELLAGGI IN SVIZZERA



Nella prima fase del progetto "Gemellaggi di comuni e città fra le comunità linguistiche in Svizzera" è stato effettuato un sondaggio a livello nazionale. Con esso gli organizzatori perseguivano tre obiettivi. In primo luogo, fare il punto della situazione, per sapere quali tipi di attività di partenariato vengono svolte, che siano di tipo nazionale o internazionale, fra comuni di stessa lingua o di lingue diverse, che si svolgano a livello di autorità o della popolazione, che siano legati a progetti di scambio o di patronato. In secondo luogo, raccogliere informazioni utili relative al presente manualetto. In terzo luogo, sondare l'interesse di comuni e città in vista di attività future nell'ambito dei gemellaggi.

Seguono i dati principali dell'analisi delle risposte che ci sono pervenute nell'ambito del sondaggio; le cifre sono accompagnate di volta in volta da un breve commento.

A. DATI GENERALI

Questionari inviati in tutta la Svizzera:	2907
Risposte pervenute da tutta la Svizzera:	855
Risposte pervenute da tutta la Svizzera in percentuale:	29.4 %

Osservazioni

Il riscontro registrato e l'ampia distribuzione geografica delle risposte ha consentito di effettuare un'analisi rappresentativa e interessante.

B. PRIMA PARTE DEL QUESTIONARIO: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

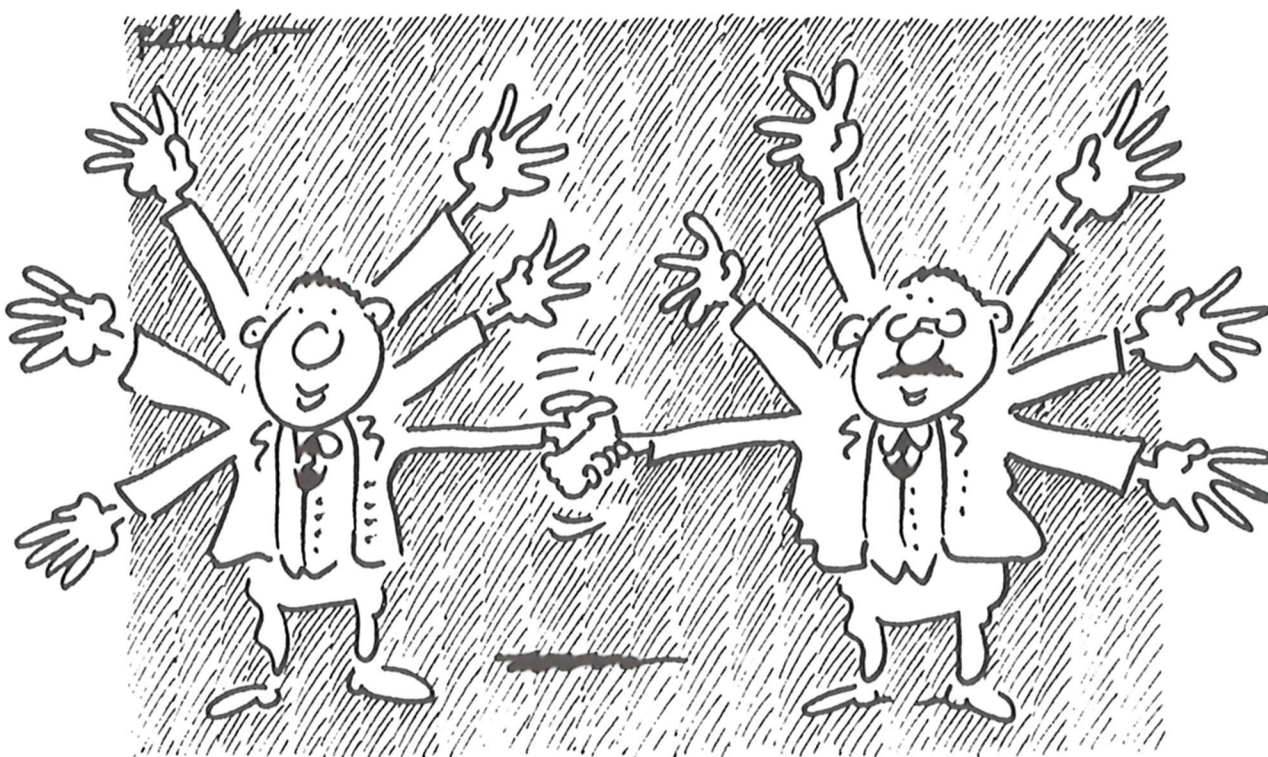
Contatti esistenti

1. Comuni che coltivano contatti con altri comuni	469
A) Con un comune svizzero in cui si parla un'altra lingua	116
B) Con un comune svizzero in cui si parla la stessa lingua	229
C) Con un comune all'estero (dove si parla la stessa lingua oppure no)	277

Osservazioni sul punto 1 in generale:

Nel questionario si è cercato per lo più di evitare l'uso del termine "gemellaggio", sostituendolo con il termine "contatti"; in questo modo siamo riusciti a prendere in considerazione qualsiasi forma di contatti esistenti fra città e comuni. Come vedremo al punto A 2 nella seconda parte del manualetto, spesso due partner preferiscono parlare di "amicizia" o realizzano dei progetti comuni senza concludere un gemellaggio ufficiale. Le risposte riflettono questa diversa terminologia e le relative modalità seguite per stabilire dei partenariati.

Un comune può coltivare più contatti, figurando così contemporaneamente sotto i punti A a C: Winterthur, per esempio, ha contatti con La Chaux-de-Fonds e Yverdon, con Sciafusa e San Gallo, nonché con Pilsen (Repubblica Ceca) e Hall im Tirol (Austria). La somma dei contatti totalizzati da A a C è quindi superiore al numero di comuni svizzeri che realizzano gemellaggi, cioè alla cifra indicata al punto 1.

Osservazioni sul punto 1 A:

In questo gruppo troviamo nella maggior parte dei casi gemellaggi veri e propri, con svariate attività a livello della popolazione. Pochi degli esempi menzionati qui riguardano contatti limitati alle autorità; ancora meno si riferiscono a casi di patronato.

Le cifre suddivise per regioni linguistiche: D 66 F 34 I 8 R 8

Osservazioni sul punto 1 B:

I contatti indicati in questo gruppo vanno suddivisi in tre categorie equivalenti: 1. gemellaggi veri e propri; 2. patronati (sovente sostegno ai comuni di montagna); 3. contatti di vicinato (spesso collaborazione sul piano amministrativo).

Le cifre suddivise per regioni linguistiche: D 163 F 46 I 11 R 9

Osservazioni sul punto 1 C:

Anche i contatti indicati in questo gruppo vanno suddivisi in tre categorie: 1. patronati e progetti di aiuto allo sviluppo, principalmente nell'Europa dell'est; 2. gemellaggi veri e propri (talvolta patronati che si sono sviluppati in direzione di attività di scambio basate sulla reciprocità); 3. più raramente contatti di vicinato (spesso collaborazione amministrativa, ad es. nelle regioni di frontiera).

Le cifre suddivise per regioni linguistiche: D 198 F 66 I 7 R 6

Attività nell'ambito di gemellaggi in parole chiave

Per i gemellaggi già esistenti, oltre ai contatti fra le autorità, sono stati spesso citati scambi a livello di scuole e associazioni. Ma i contatti fra comuni e città consentono una moltitudine di altre attività. Abbiamo raggruppato i dati principali in dodici parole chiave. Tra parentesi sono riportati altri termini citati più volte nelle risposte. I patronati e i progetti di aiuto allo sviluppo vengono citati a parte.

A. Gemellaggi / amicizie:

- Arte (mostre, scambi di artisti)
- Associazioni
- Autorità (collaborazioni amministrative, contatti ufficiali e conviviali, reti di partenariati)
- Cultura (scambi culturali, scambi fra centri culturali)
- Funzionari (personale dell'amministrazione, polizia, vigili del fuoco)
- Giovani / formazione (campi della gioventù, scambi per allievi, apprendisti, bambini e insegnanti)
- Manifestazioni / progetti (contatti fra parrocchie, cortei, inviti a festeggiamenti, partecipazione ad esposizioni artigianali, vendemmia)
- Media (rubriche o articoli sul comune gemellato nei rispettivi giornali, trasmissioni radiofoniche congiunte)
- Musica (cori, orchestre)
- Popolazione (amicizie, contatti sociali, gite, scambi per la terza età, soggiorni alla pari, vacanze)
- Sport
- Teatro

B. Patronati / progetti di aiuto allo sviluppo:

Aiuto finanziario, aiuto umanitario, progetti di ricostruzione, promozione dell'istruzione, sostegno ai comuni di montagna.

C. SECONDA PARTE DEL QUESTIONARIO: ATTIVITÀ FUTURE

Attività future, indipendentemente da gemellaggi già esistenti o no:

A) Interessati a esaminare la possibilità di contatti con un comune svizzero di un'altra regione linguistica:	142
B) Interessati a ricevere il manualetto:	269
C) Nessuna indicazione, impossibilitati o non interessati a prendere parte al progetto:	449

Osservazioni sul punto A:

La maggior parte dei comuni presenti in questo gruppo non hanno ancora esperienze nel campo dei gemellaggi; alcuni comuni coltivano invece già da tempo rapporti di partenariato, ma gradirebbero estendere questo tipo di contatto anche a partner di altre regioni linguistiche.

Le cifre suddivise per regioni linguistiche: D 68 F 50 I 16 R 8

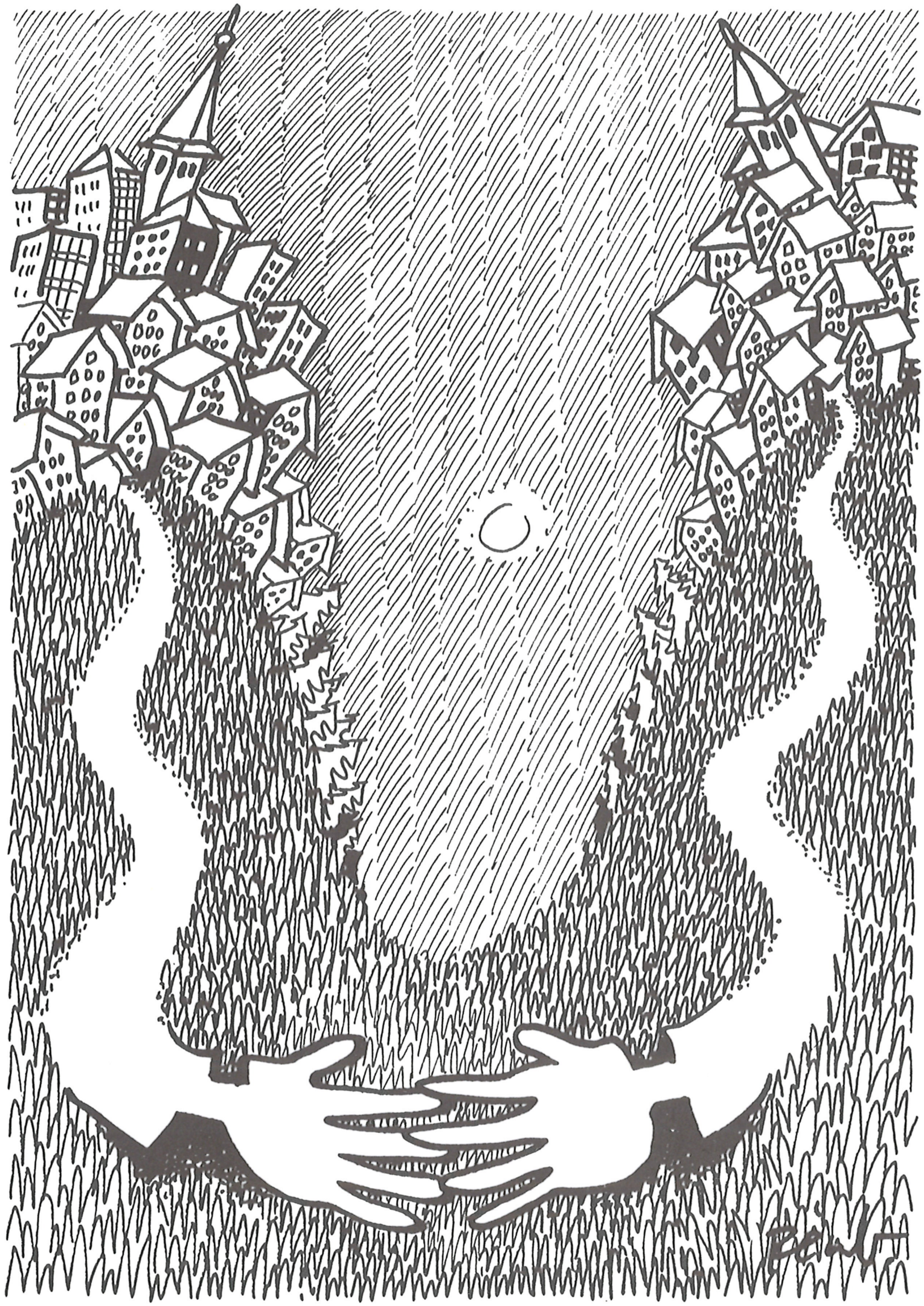
Osservazioni sul punto B:

In questo gruppo si trovano da una parte i comuni che, basandosi sulle informazioni proposte dal manualetto, decideranno se realizzare questo tipo di attività, e dall'altra parte quelli che realizzano già dei gemellaggi e che sono interessati ad accogliere nuove idee e proposte in questo campo.

Le cifre suddivise per regioni linguistiche: D 161 F 77 I 20 R 11

Osservazioni sul punto C:

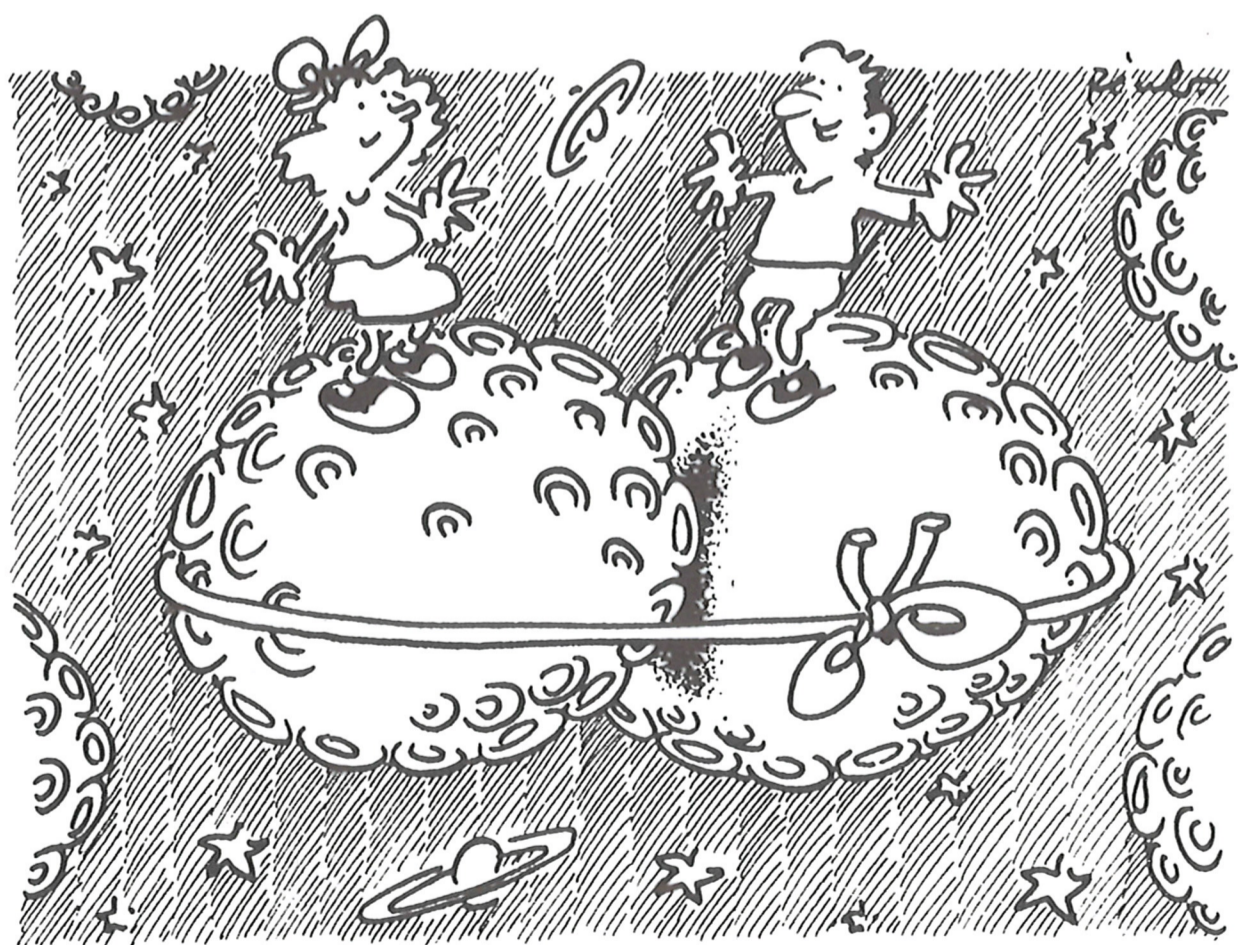
I motivi per non entrare in materia su un possibile gemellaggio sono legati da un lato all'impossibilità di realizzare un progetto di questo tipo, dall'altro lato, per alcuni comuni, alla quantità di gemellaggi già avviati. Sono state indicate le seguenti motivazioni: già presi con uno o più gemellaggi; gemellaggio già in fase di preparazione; mancanza di mezzi finanziari o di tempo (soprattutto in comuni piccoli); non è priorità del consiglio comunale; nessun interesse; nessuna indicazione.



PARTE II

SUGGERIMENTI

E TRUCCHI PER I GEMELLAGGI



A. DATI GENERALI

1. Quali informazioni si trovano in questa parte?

L'obiettivo del progetto del Forum Helveticum consiste principalmente nel promuovere i gemellaggi fra le comunità linguistiche in Svizzera. Questa parte del manualetto si concentra quindi su indicazioni ed esempi che sottolineano gli aspetti culturali e sociali dei gemellaggi. Ovviamente le indicazioni e i suggerimenti riportati qui valgono in gran parte anche per i contatti tra comuni della stessa regione linguistica o con comuni all'estero. Per quanto riguarda i gemellaggi con l'estero e i patronati, una lista di indirizzi utili si trova alla fine del presente manualetto.

2. Sul termine "gemellaggio"

I gemellaggi tra città e comuni sono nati oltre 50 anni fa a livello europeo. L'idea originaria era quella di favorire l'opera di riconciliazione in Europa alla fine della Seconda Guerra Mondiale, attraverso un avvicinamento dei comuni. Da allora i gemellaggi continuano a svilupparsi regolarmente, sia a livello nazionale che internazionale, concentrandosi per lo più sull'arricchimento reciproco sul piano culturale e umano. Talvolta vengono presi in considerazione anche interessi economici; in altri casi, i contatti si sviluppano nell'ambito di patronati o dell'aiuto umanitario.

Alcuni comuni e città preferiscono parlare di "amicizie" piuttosto che di "gemellaggi". In definitiva contano le attività realizzate sia a livello di autorità che della popolazione. Sta ai "partner" o agli "amici" decidere se le stesse debbano avvenire nell'ambito di un gemellaggio concordato in via ufficiale oppure sulla base di un rapporto di amicizia. Nel seguito del testo il termine "gemellaggio" viene usato per definire tutte le possibilità di contatto tra due comuni o città.

3. Varietà delle attività possibili

Questi primi dati mostrano già la grande varietà delle forme di contatto possibili riunite sotto il termine generico di "gemellaggio". Alcuni comuni e città curano questi diversi tipi di contatto contemporaneamente ma con partner diversi. In altri casi, la frontiera tra le singole attività di un unico partenariato resta incerta: un patronato, per esempio, può anche trasformarsi in un gemellaggio con progetti di scambio basati sulla reciprocità.

Anche le attività concrete si segnalano per la loro grande varietà: si va dai contatti a livello di autorità ai progetti di contatto per l'intera popolazione, passando dalle più svariate forme di scambi nei campi scolastico, culturale e sportivo. Un gemellaggio va comunque adattato alle esigenze specifiche di un comune o di una città.

4. Dimensioni e continuità di un gemellaggio

Per quanto riguarda le dimensioni di un gemellaggio, si richiede la massima flessibilità. I rapporti possono essere molto intensi, con molte attività, sia a livello di autorità che di popolazione. Ma il gemellaggio può anche essere limitato ad attività periodiche o settoriali, iniziando per es. con uno scambio di una società sportiva o di una classe di allievi. Spesso una prima attività di scambio ne attira altre e dei progetti vengono proposti spontaneamente da determinati gruppi della popolazione (per es. associazioni), arricchendo ulteriormente il gemellaggio.

La continuità nei contatti e nelle attività realizzate è essenziale per il successo di un gemellaggio. Una collaborazione a media scadenza può essere garantita sia dalle autorità che da gruppi di privati.

5. Ruolo delle autorità e dei privati

Un gemellaggio si basa generalmente su un accordo ufficiale tra due comuni o città. In alcuni casi viene firmata una carta in un quadro solenne. Il ruolo che le autorità svolgono in seguito nella realizzazione delle attività è molto variabile ed è strettamente legato all'impegno dei gruppi di privati e delle istituzioni.

Citiamo tre casi esemplari: 1. Il gemellaggio viene concordato in via ufficiale dalle autorità, viene curato anche in seguito dalle stesse autorità e realizzato con progetti a livello della popolazione. 2. Il gemellaggio viene concordato dalle autorità e la realizzazione dei progetti viene prevalentemente affidata a gruppi di privati o a istituzioni (ad es. associazioni musicali o scuole). 3. Il gemellaggio viene ufficializzato dalle autorità solo in un secondo tempo, dopo che gruppi di privati o istituzioni hanno concepito e realizzato dei progetti di propria iniziativa (ad es. scambi di allievi). Ovviamente sono possibili forme miste di questi casi.

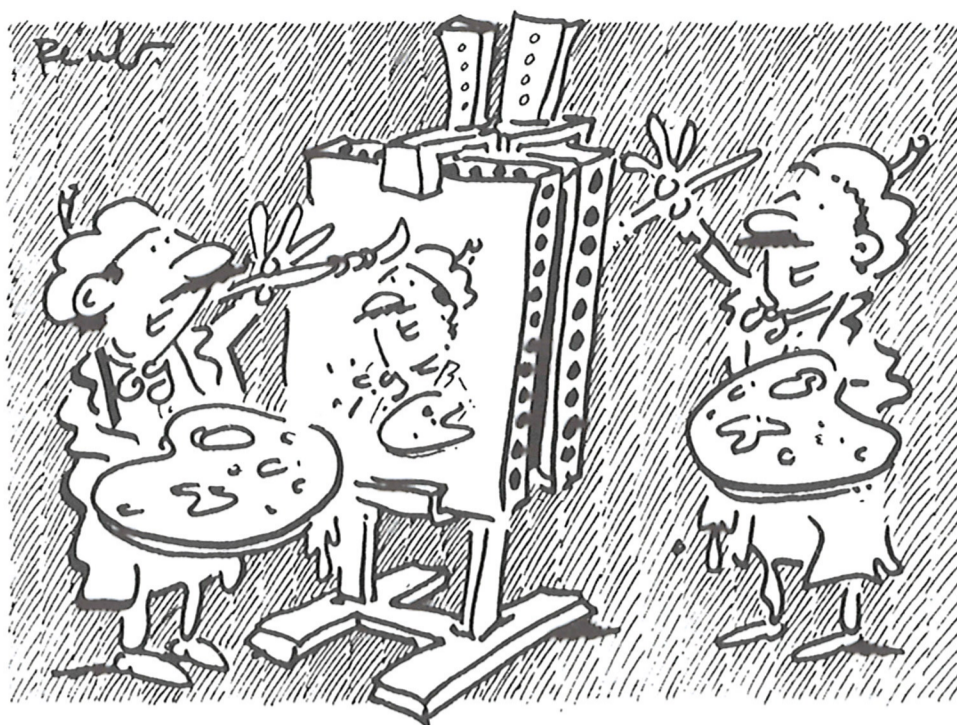
B. QUALI ATTIVITÀ POSSONO ESSERE SVOLTE?

Gli esempi raggruppati qui provengono da gemellaggi già collaudati. Sicuramente esistono ancora altre varianti, che ogni comune o città potrà adattare di volta in volta alle proprie esigenze e possibilità.

Questi esempi mostrano anche perché nell'ambito delle attività per la comprensione fra le comunità linguistiche in Svizzera i gemellaggi rivestono un interesse particolare: consentono non solo di svolgere quelle attività destinate ai gruppi già da tempo privilegiati a livello di scambi (ad es. gli allievi), bensì anche di coinvolgere quelli raramente presi in considerazione (funzionari, associazioni o persino l'intera popolazione).

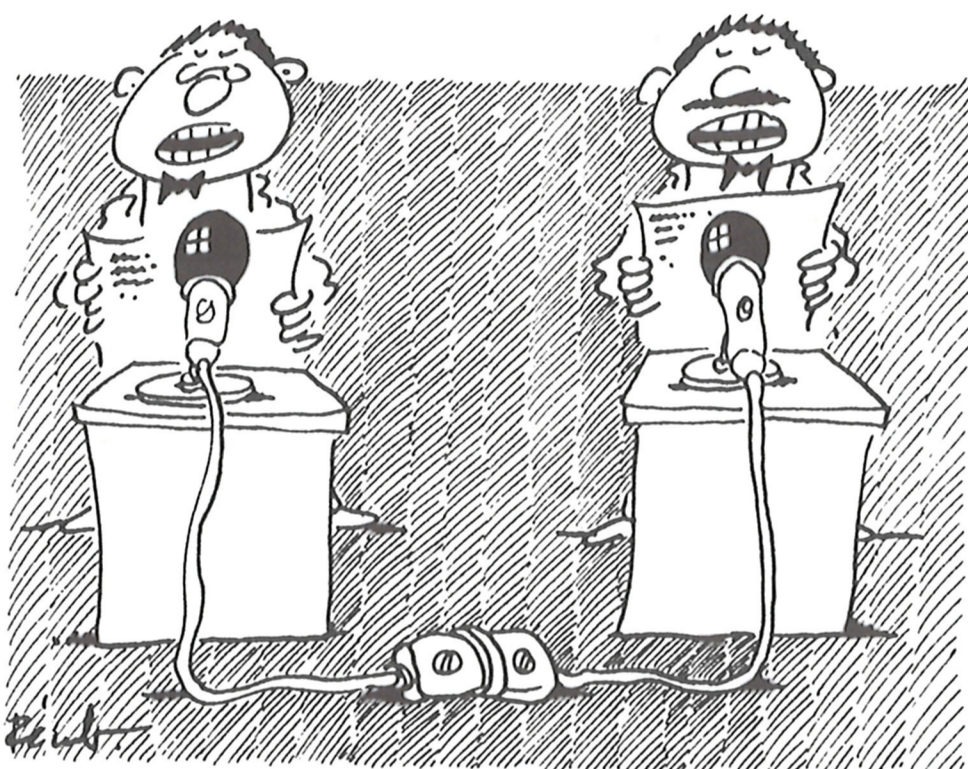
1. Arte / cultura

Numerosi progetti possono essere realizzati nell'ambito di scambi fra istituzioni d'arte e di cultura o fra teatri; gli esempi più spesso citati sono mostre di artisti dei due comuni o delle due città, o anche delle due regioni coinvolte. Sono possibili anche scambi o stage per gli artisti stessi.



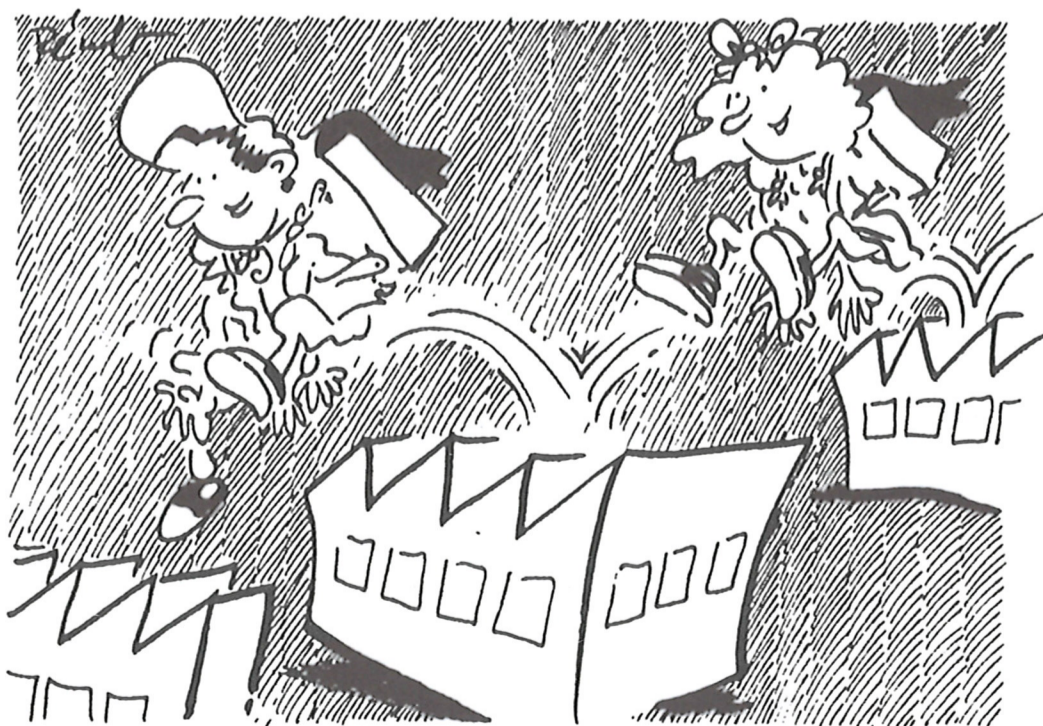
2. Autorità

I gemellaggi vengono per lo più promossi dalle autorità, che di solito continuano a curare i contatti anche quando i progetti si sono affermati nella popolazione. In alcuni casi i gemellaggi si limitano ai contatti fra autorità; si tratta allora spesso di comuni vicini, che realizzano progetti di cooperazione, soprattutto a livello amministrativo. Ma le autorità possono anche dare vita a vere e proprie "reti di gemellaggi" (ad es. con rapporti trilaterali).



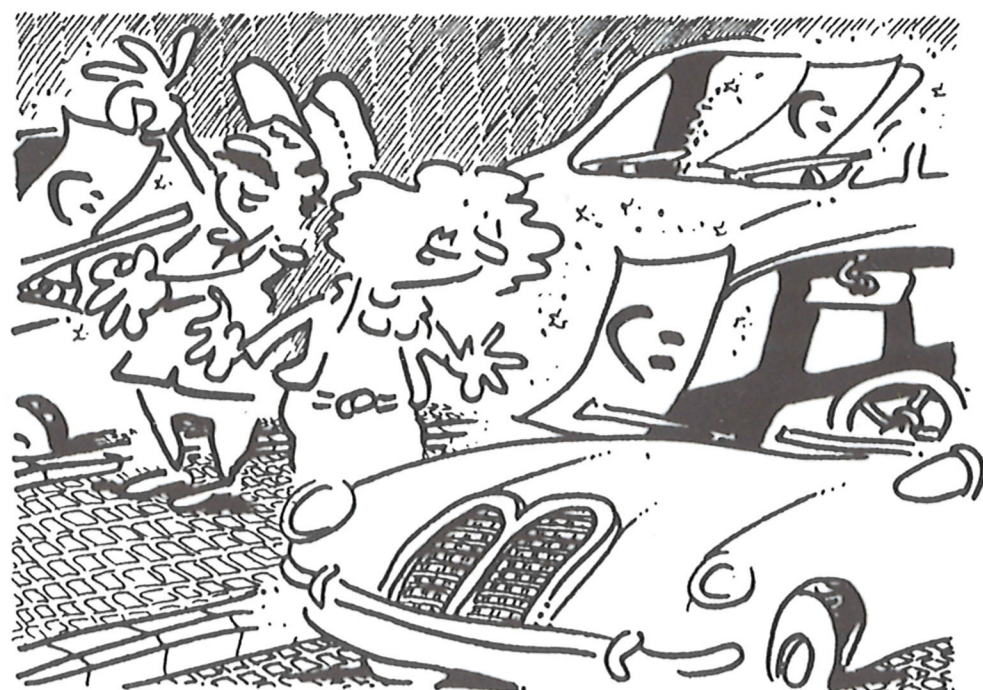
3. Ditte

Le ditte hanno la possibilità di aderire ad un gemellaggio in modo particolare con scambi e stage per apprendisti o impiegati. Se è vero che tali attività, come nel caso degli scambi di classi (cfr. punto 5), esistono già al di fuori dei partenariati, possono anche trovarvi un terreno propizio per esservi lanciate. Convengono sia alle grandi che alle piccole e medie imprese, come ad esempio un ristorante, una farmacia o una falegnameria.



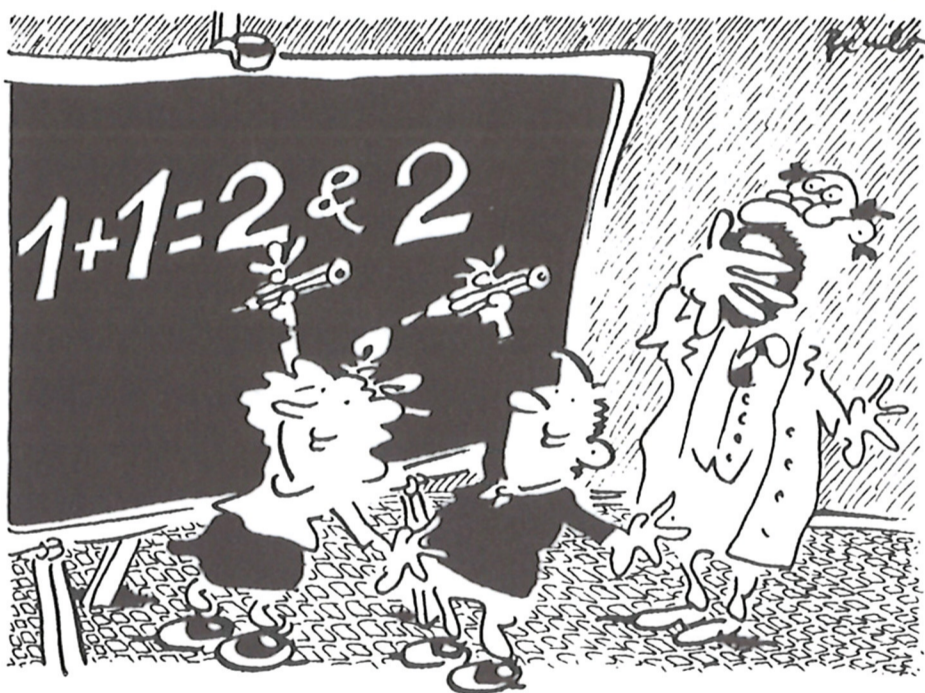
4. Funzionari

Spesso comuni e città prendono spunto da un gemellaggio per realizzare scambi con il proprio personale. Gli esempi concreti vanno dalla polizia e dai vigili del fuoco ai vari settori dell'amministrazione. In questo contesto esistono anche interessanti possibilità per gli apprendisti (cfr. punti 3 + 5). Questo punto illustra come possano essere combinate in maniera ideale esperienze di tipo professionale, culturale e linguistico.



5. Giovani / formazione

Gli scambi di giovani sono sempre molto apprezzati nell'ambito dei gemellaggi e sono largamente diffusi anche al di fuori di questi. Riguardano allievi, apprendisti e personale docente di tutti i livelli, compresa la scuola elementare. Possono svolgersi in gruppi (scambi di classi, campi della gioventù) o singolarmente (in particolare per gli apprendisti). Centri di coordinazione specializzati offrono le informazioni necessarie per realizzare questi scambi (cfr. "Indirizzi utili").



Poiché gli scambi a livello scolastico avvengono spesso anche al di fuori dei gemellaggi, i comuni interessati hanno l'occasione di costituire un gemellaggio su questa base già esistente e coinvolgere poi altri gruppi della popolazione.

6. Manifestazioni / progetti

Sotto questo punto troviamo attività che coinvolgono una gran parte della popolazione (e quindi legate al punto 9) oppure progetti a carattere particolare. Ne fanno parte inviti a festeggiamenti o a cortei, destinati all'intera popolazione del partner o a determinati gruppi (ad es. associazioni). Lo stesso vale per eventi speciali come la vendemmia, alla quale per esempio vengono invitati



solo i giovani, o come la partecipazione ad una mostra dell'artigianato del comune partner. Anche due parrocchie possono approfittare di un gemellaggio per instaurare contatti e realizzare attività. Come si può vedere, le possibilità in fatto di manifestazioni e progetti sono pressoché illimitate.

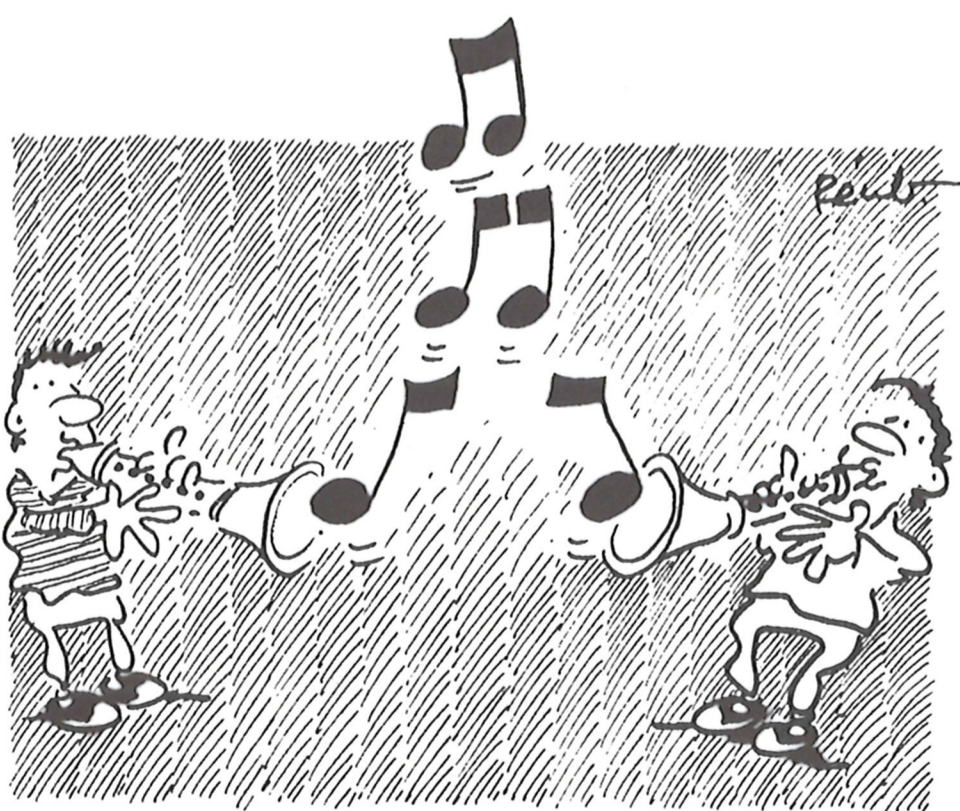
7. Media

I media locali, oltre a pubblicare informazioni sulle attività svolte nell'ambito di un gemellaggio, possono mettere in atto dei progetti propri: per es. dedicare regolarmente una rubrica con notizie sul comune o sulla città partner, oppure organizzare una trasmissione radiofonica congiunta. I dipendenti dei media locali hanno inoltre la possibilità di prendere parte a brevi stage o scambi.



8. Musica

La musica viene spesso considerata linguaggio universale. Anche nei gemellaggi fa parte, sotto varie forme, degli strumenti di scambio molto apprezzati. Tra gli esempi più ricorrenti vengono menzionati i contatti fra cori e bande. Altre possibilità sono offerte dai gruppi pop e rock, nonché dalle orchestre grandi e piccole. I contatti possono avvenire a livello di scambi, di esperienze musicali o di concerti in comune. I gruppi musicali partecipano spesso in qualità di ospiti alle manifestazioni ufficiali dei due comuni e delle due città partner.

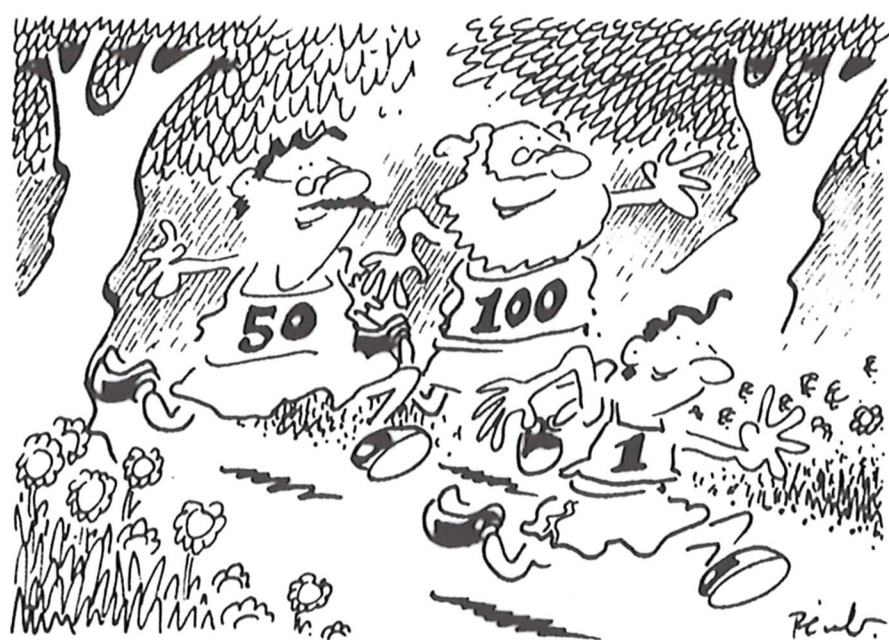
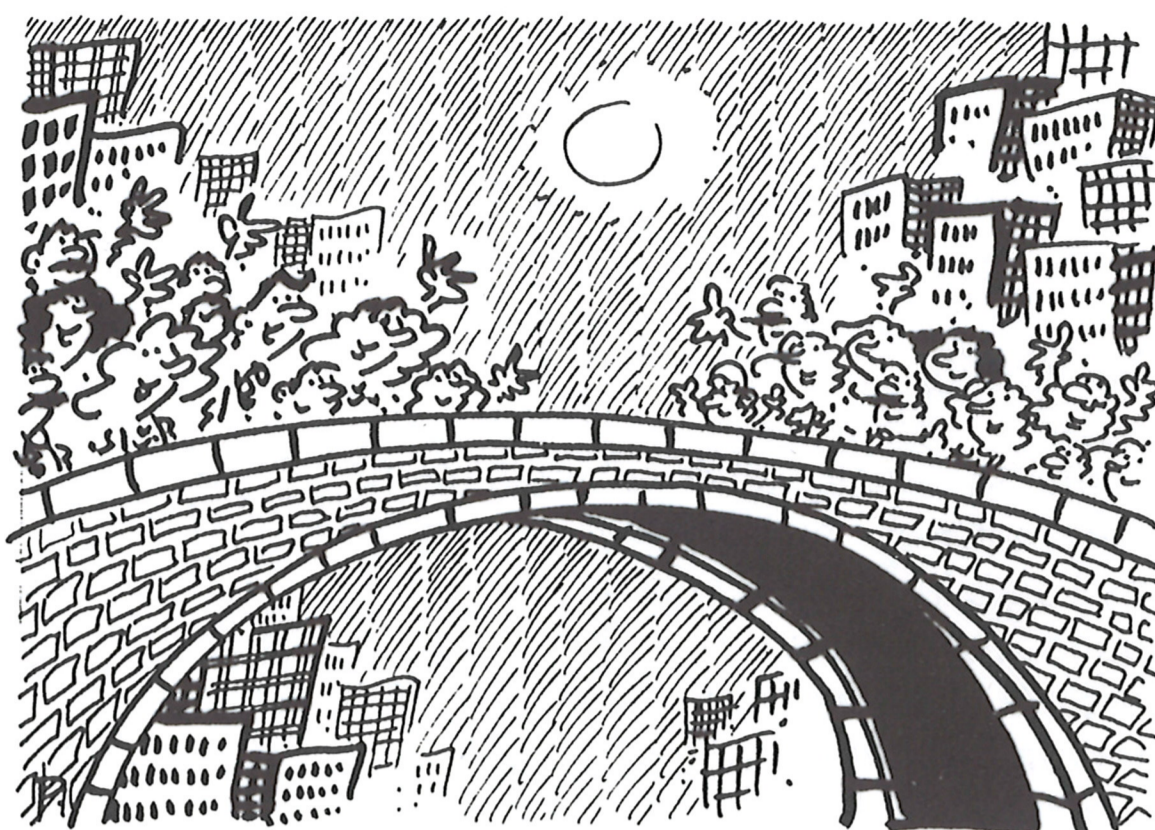


9. Popolazione

Sotto questo punto troviamo attività con persone che prendono parte al gemellaggio non come membri di un determinato gruppo organizzato o di un'istituzione (associazione, scuola, amministrazione), bensì come "semplici cittadini". In quest'ambito l'intera popolazione di un comune o di una città viene per es. invitata ad un evento particolare: escursione collettiva, visita del comune o della città partner, partecipazione ad una

fiesta locale (cfr. anche punto 6). Ovviamente, le varie esigenze logistiche cambiano a seconda del numero di partecipanti (ad es. trasporto con l'autobus o con un treno speciale).

Altre attività sono attuabili anche a livello individuale. Vengono spesso citati esempi di soggiorni alla pari, di soggiorni di vacanze o per persone della terza età, organizzati ufficialmente o spontaneamente nell'ambito di un gemellaggio.



10. Sport

Come la musica, anche lo sport viene spesso considerato come un "linguaggio universale". Anche qui i contatti possono essere stabiliti fra le numerose associazioni sportive esistenti, oppure un avvenimento sportivo (ad es. un torneo per diverse fasce di età) può essere integrato ad altre attività del gemellaggio.

C. COME TROVARE UN COMUNE O UNA CITTÀ PARTNER?

1. Procedura preliminare

- Definire il tipo di partenariato desiderato.

Una parte di comuni e città ritengono che sia importante stabilire in anticipo quali progetti e attività andranno realizzati con priorità; ciò non esclude che in seguito possano svilupparsi nel gemellaggio anche attività non previste in precedenza. L'altra parte di comuni e città preferiscono trovare prima un partner di stesse dimensioni e valutare insieme a questo quali attività siano realizzabili. In ogni caso è importante che resti un margine di manovra che garantisca la flessibilità del gemellaggio.

- Stabilire il profilo del partner.

A meno di avere in mente un partner dal profilo molto preciso, sono sufficienti la dimensione del comune partner e la regione linguistica desiderata. In alcuni casi, certe caratteristiche o tratti comuni possono costituire un criterio per la ricerca (ad es. comuni urbani o rurali, comuni di una zona vinicola o anche similitudini del nome o dello stemma). Va comunque ricordato che la scelta diminuisce man mano che aumentano i criteri per la ricerca del partner.

2. La ricerca vera e propria

- Utilizzare i contatti personali o ufficiali già esistenti per gettare le basi di un gemellaggio.
- Avviare un gemellaggio con diversi progetti sulla base di attività già esistenti (ad es. scambi di classi). Anche i contatti instaurati nell'ambito di un patronato possono svilupparsi in direzione di un gemellaggio, con progetti di scambio basati sulla reciprocità.
- Effettuare la ricerca del partner tramite il Forum Helveticum o di altre organizzazioni competenti (cfr. "Indirizzi utili").

D. ALTRE QUESTIONI DI ORDINE PRATICO

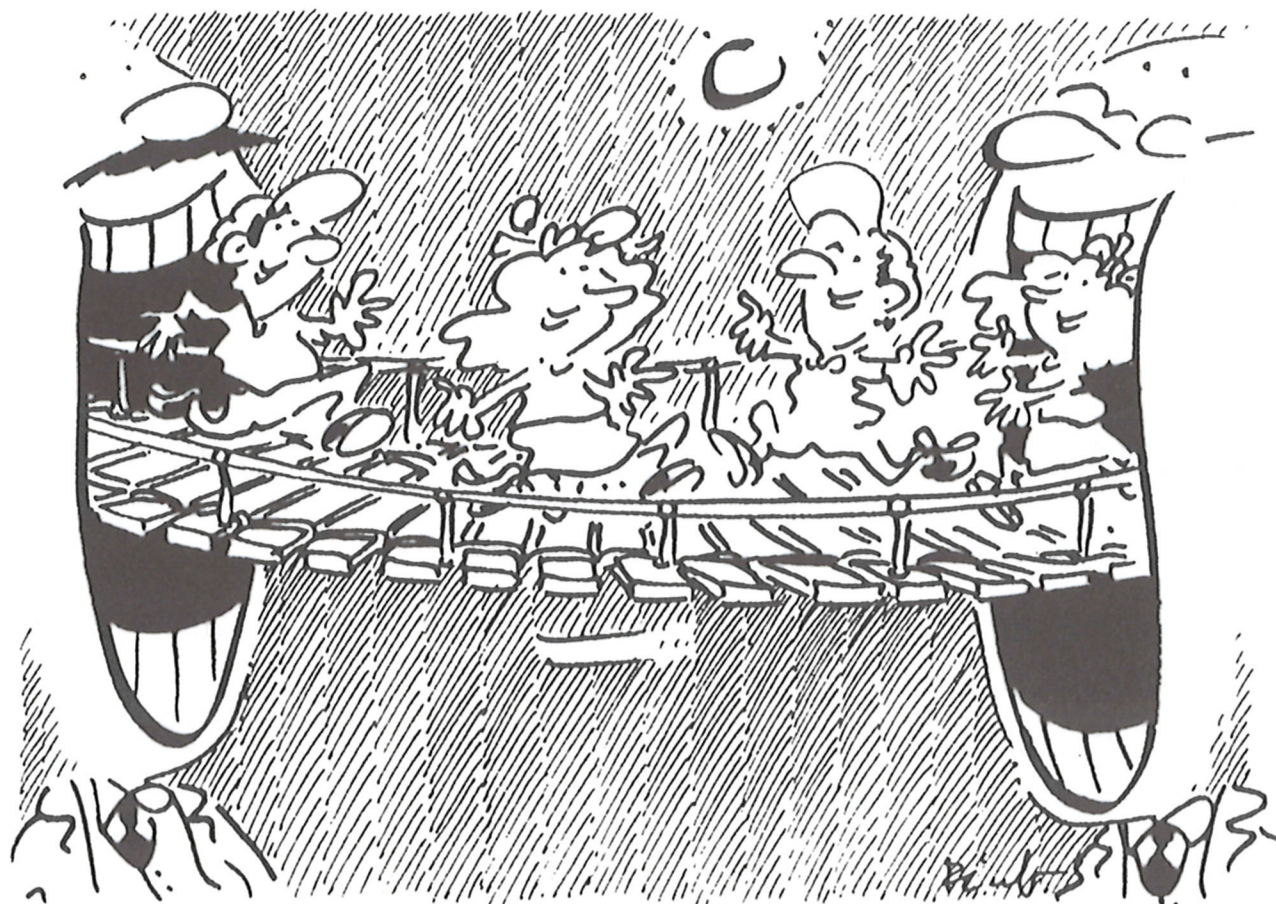
1. Primi contatti

Nella maggior parte dei casi i primi passi per conoscersi e stabilire le possibili attività vengono intrapresi dalle autorità. All'occorrenza, alcuni responsabili di associazioni e di scuole coinvolte in seguito possono essere presenti già al primo contatto. Questo vale tanto più quando il gemellaggio nasce sulla base di attività precise già esistenti (ad es. scambio di allievi).

2. Lingue

Tutti i responsabili intervistati sono concordi: la paura iniziale dei problemi di lingua sparisce quasi subito; la lingua non costituisce mai un problema insormontabile. A seconda della situazione o dell'attività, la questione si risolve nel modo seguente: ognuno parla nella propria lingua, senza esitare a farsi ripetere quanto non ha capito; è sempre presente una persona capace di tradurre; si comunica in tutte le varianti linguistiche possibili, talvolta anche in inglese. Per le attività come lo scambio di allievi la

lingua diventa parte integrante del progetto e viene pertanto appositamente pianificata dal personale docente.



3. Infrastruttura / personale

La maggior parte dei comuni e delle città non prevedono alcuna infrastruttura specifica per i gemellaggi. I progetti vengono realizzati nell'ambito di quelle già disponibili. A seconda dell'intensità dei rapporti o del numero di gemellaggi, una o più persone della cancelleria comunale o municipale possono essere incaricate di curare, occasionalmente o regolarmente, le attività previste.

4. Tempo richiesto

Come per il punto precedente, la risposta varia molto a seconda del numero di attività. In linea di massima i responsabili affermano comunque che il tempo necessario resta relativamente contenuto, anche con diversi progetti. Questo vale tanto più quando le attività sono già collaudate. Di solito, il tempo necessario indicato va dai due ai quattro giorni all'anno.

5. Costi

Anche qui tutto dipende dalle attività, ma in generale i costi non sembrano porre problemi. Nel limite delle possibilità, si cerca di evitare le spese (per le visite si ricorre per es. alle strutture del comune oppure si organizzano pernottamenti presso privati). In generale è previsto un budget che oscilla dai 5'000 ai 10'000 franchi svizzeri all'anno.

PARTE III

INDIRIZZI UTILI



➤ Per informazioni di prima mano

Un modo semplice per ottenere informazioni più dettagliate consiste nel contattare direttamente città e comuni che hanno già esperienza in fatto di gemellaggi. Una lista dei gemellaggi esistenti è disponibile presso il Forum Helveticum.

➤ Per domande generali sui gemellaggi

Le due associazioni comunali svizzere sono a disposizione con le loro svariate esperienze nel campo dei gemellaggi:

* Associazione dei comuni svizzeri, Solothurnstrasse 22, 3322 Schönbühl

tel: 031 858 31 16

fax: 031 858 31 15

* Unione delle città svizzere, Florastrasse 13, 3000 Berna 6

tel: 031 351 64 44

fax: 031 351 64 50

e-mail: info@staedteverband.ch

➤ Per i gemellaggi all'interno della Svizzera

Forum Helveticum, casella postale, 5600 Lenzburg 1

tel: 062 888 01 25

fax: 062 888 01 01

e-mail: info@forum-helveticum.ch

sito Internet: www.forum-helveticum.ch

➤ Per un aiuto finanziario a certi progetti

Per comuni finanziariamente deboli e solo per gemellaggi fra le quattro regioni linguistiche in Svizzera.

Fondazione Oertli, Seestrasse 279, 8038 Zurigo

tel. + fax: 01 48153 85

➤ Per i patronati all'interno della Svizzera

Patronato svizzero per comuni di montagna, Asylstrasse 74, 8030 Zurigo

tel: 01 382 30 80

fax: 01 382 30 81

➤ Per i gemellaggi in Europa (compresa "Opération Villages Roumains"):

Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, Sezione Svizzera,
Hotel de Ville, 1002 Losanna

tel: 021 315 24 39

fax: 021 315 20 08

e-mail: afccre@lausanne.ch

➤ Per i patronati in ex-Jugoslavia

Cause Comuni, casella postale, 5600 Lenzburg 1

tel: 062 888 01 50

fax: 062 888 01 01

e-mail: info@ggs-ccs.ch

➤ Per i gemellaggi fuori dall'Europa

Cités unies, 60 Rue La Boétie, F-75008 Parigi

tel: 0033 1 53 96 05 80

fax: 0033 1 53 96 05 81

➤ Per gli scambi di giovani a livello scolastico (nazionali e internazionali)

ch Scambio di giovani, Bahnhofstrasse 2, 4501 Soletta

tel: 032 625 26 80/84

fax: 032 625 26 88

e-mail: austausch@echanges.ch

sito Internet: www.echanges.ch